

Vogalonga

Autor(en): **Vannini, Carlotta**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 7

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000402>

Nutzungsbedingungen

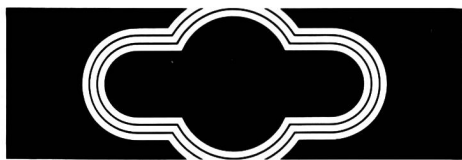
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



SPORT PER TUTTI

Vogalonga

di Carlotta Vannini

La temperatura *venesiana* è atroce e non perdona. Ma per nostra fortuna questo palazzo è climatizzato. E poi *ghe s'è* sempre un *puteo* che ci porta un bel boccale di birra fresca. Ad assistere all'indimenticabile manifestazione vi è una folla immensa che s'accalca lungo il percorso. L'inizio è fissato per le 11.00. Il via è dato da un colpo di cannone. Alla partenza vi sono circa 2000 imbarcazioni di tutti i tipi: si passa dalla gondola tradizionale alla canoa, al pedalo, ecc.

I preparativi iniziano già all'alba. Il «casino» è indescrivibile: avete in mente la tranquillità delle nostre alpi, ebbene qui l'atmosfera è completamente opposta. C'è un via vai di gente, di barche, barchette, velieri, ecc. Tutti hanno il loro compito: pulire la barca, controllare i remi, scrivere in grande sulla fiancata il nome dello sponsor... Vi è sempre il ritardatario che, megafono in mano, cerca disperatamente l'ultimo marinaio per il suo equipaggio, un paio di remi. Nessuno perde la pazienza, anzi tutti cantano felici e beati: *Amici dacordo i remi tolema e alegri voghemo per presto arivar - e viva ste pute e viva i morosi e viva i golosi che qua sta a vardar.*

Approdati gli equipaggi, questi si dirigono verso il bacino navigando lungo il canal Grande, oppure *striscinando* tra i rii. Lo spettacolo di colori è assicurato: si passa dal rosso fuoco, al celeste, al verde speranza, ecc. ecc., si può solo aggiungere beautiful, fantastico, merveilleux, wunderbar (si noti il carattere internazionale della manifestazione).

L'acqua del bacino di San Marco scompare sotto questa marea di barche: sembra quasi che la Piazzetta si sia allargata di qualche metro. Lo spettacolo si avvia verso il momento culminante: tutti i remi si alzano verso il cielo secondo la tradizione del saluto marinaro. Manca un minuto alla partenza: la folla si sta già agitando, il nervosismo tra i concorrenti esplose. 30 secondi: «tutti pronti, stiamo per salpare». 15 secondi: la confusione sta diventando indescrivibile. 5 - 4 - 3 - 2 - 1: un colpo di cannone: viaaaaa...!

I concorrenti seguiranno questo tragitto: partenza e arrivo al bacino. Nell'andata ci

si dirige verso i Giardini Napoleonici, si costeggia il Lido, si continua fino a Murano, Burano quindi si ritorna a Murano, passando davanti alle Fondamente Nuove. L'arrivo è ormai imminente, non resta che passare sotto il ponte dell'Arsenale. Gli spettatori assembrati lungo il percorso incitano i concorrenti a gran voce. Uno di questi troppo «focoso» si sta avvicinando pericolosamente al bordo e... «splash», cade elegantemente con un perfetto tuffo a testa nel Canal Grande, il solito esibizionista! Ma non lasciamoci distrarre, l'avventura è appena iniziata. La «mandria» si sta sfoltoando a poco a poco; già s'è formato un piccolo gruppo di testa. Il gran caldo fa soffrire anche i più tenaci: «la vie est dure avec ce soleil, t'as pas un chapeau dans ton sac? ...», «Charles, have you some cold tea, please? ...». In lontananza si vede Burano: ci troviamo ora a metà percorso. I volti dei concorrenti sono leggermente stravolti, il bagno oggi non lo fanno in mare ma in barca! Nessuno però si perde d'animo, la festa è veramente entusiasmante.

Ma... attenzione, attenzione! In lontananza intravediamo le prime imbarcazioni avvicinarsi a grande velocità verso il traguardo. Sono i più esperti, i meglio equipaggiati, i migliori... ma che importa!!! L'importante è partecipare.

Venezia, città marinara per tradizione e vocazione, organizza ogni anno una delle più affascinanti manifestazioni a carattere popolare e, ben inteso, anche turistico: la Vogalonga. Forte di una tradizione ormai ventennale, la Vogalonga raduna i possessori di imbarcazioni a remi di ogni genere: barche, barchette, barchine, barconi, zattere, gondole, pedalo... tutto è ammesso. Basta avere un po' di dimestichezza con i «ferri del mestiere» e tanto... tanto entusiasmo. Ma sentiamo ora un'ipotetica radiocronaca dell'avvenimento.

Signore e signori, buongiorno. Vi stiamo trasmettendo dalla terza finestra da destra verso sinistra del Palazzo Ducale. La vista è stupenda, davanti a noi abbiamo il bacino di San Marco, leggermente a sinistra vediamo l'isola di San Giorgio e spostando lo sguardo a destra troviamo, imponente, la chiesa S. Maria della Salute.

Un consiglio per vacanze passive

Pensa il più possibile al lavoro, resta ovunque tu sia in contatto con l'ufficio.





Vogalonga

Venezia 18 Maggio

